

Lavoratori e cittadini ieri hanno partecipato alla manifestazione dei commercianti contro il racket

«Chiediamo una vita serena»

Chiusura completa il mattino di tutti i negozi - Il pomeriggio insegne spente - Presenti delegazioni del PCI e di tutti i partiti democratici - Alla Prefettura per consegnare simbolicamente le chiavi degli esercizi - Il documento approvato - Una nota della giunta regionale



Due immagini del corteo di ieri: a sinistra, di fronte alla Prefettura i commercianti consegnano simbolicamente le chiavi dei loro esercizi



Il corteo che parte da piazza Vittoria attraverso silenziosamente via Calabritto, piazza del Martiri, via Chiaro, poi piazza Municipio, via Cervantes e raggiunge piazza Matteotti. Lo accompagnano commessi e padroni. Davanti a tutti cartelli spiegano chi sono e perché sono in piazza. Viene la curiosità di sapere se non si scutono «strani», loro i commercianti. «Noi siamo i commercianti», dicono, «tra Simone».

Il corteo che parte da piazza Vittoria attraverso silenziosamente via Calabritto, piazza del Martiri, via Chiaro, poi piazza Municipio, via Cervantes e raggiunge piazza Matteotti. Lo accompagnano commessi e padroni. Davanti a tutti cartelli spiegano chi sono e perché sono in piazza. Viene la curiosità di sapere se non si scutono «strani», loro i commercianti. «Noi siamo i commercianti», dicono, «tra Simone».

cratici; e poi c'è il sindaco di Napoli sul palco insieme a una delegazione della Giunta; Del Vecchio, presidente del consiglio regionale, la Lega delle cooperative, la Confederazione degli artigiani, i lavoratori del commercio della Cgil-Cisl-Uil; per il documento di commercianti romani.



La polizia ha vegliato sulla manifestazione

Nella notte precedente 68 fermi, 350 auto fermate e controllate - Protestano intanto nel carcere di Pozzuoli quindici detenute

La manifestazione dei commercianti in piazza contro il racket è stata preceduta, durante tutta la notte, da una vasta operazione di polizia di prevenzione e controllo. C'era il timore, non ingiustificato, che il racket facesse sentire in questa occasione, di nuovo la sua «voce». L'operazione, diretta dal capo della mobile, il dottor Bevilacqua, è iniziata alle 22 dell'altra notte ed è durata fino alle sei del mattino successivo. Sono state impiegate diverse pattuglie della mobile, alcune volanti ed anche agenti della celere. La città, per favorire un controllo migliore, è stata divisa in quattro settori. Vomero-Arenella, San Giovanni-piazza Garibaldi, Centro, Fuorigrotta.

Castellammare unita: no alla camorra

Anche nel centro costiero l'astensione dei commercianti è stata totale - Oggi assemblea del Partito comunista con Donise ed a Ottaviano con Vozzi - Ieri sera riunito anche il consiglio comunale

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 12 novembre 1980. Onomastico: Renato (domani Omobono). MARCELLO JORI ALLO STUDIO TRISORIO Marcello Jori, giovane esponente delle ultime correnti artistiche italiane, inaugurerà questa sera alle ore 19 il ciclo di attività 1980-1981 dello Studio Trisorio alle riviere di Chiaia 215. OGGI I BIGLIETTI PER IL CONCERTO DELLA «SCARLATTI» Venerdì 15 novembre alle ore 19 consueto appuntamento con «i concerti d'autunno 1980» dell'orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI. In programma musiche di J. Napoli, Haydn e Pizzetti. Dirigerà Ugo Rapalo. I biglietti d'invito possono ritirarsi oggi alle ore 17 presso l'Auditorium di via Marconi. LEZIONI DEL PROF. MEZZOGIORNO ALL'UNIVERSITÀ Il prof. Vincenzo Mezzogiorno, direttore dell'Istituto di Anatomia, darà inizio al corso ufficiale di anatomia umana normale, anno accademico 1980-81, mercoledì 12 novembre alle ore 12 per gli studenti iscritti al primo anno della prima facoltà di Medicina e chirurgia e venerdì 21 novembre 1980 alle ore 12 per gli studenti iscritti al secondo anno.

CASTELLAMMARE - Per le strade della città, ieri, una tranquillità insolita: scarissimi il traffico, sgombri i vicoli, il centro di Castellammare trasformato in una sorta di isola verde. Le saracinesche chiuse degli esercizi commerciali a causa dello sciopero indetto da ASCOM e Confesercenti: ecco la causa di tanta quiete. L'adesione è stata completa, massiccia, vi hanno partecipato in forme diverse tutte le categorie di lavoratori e le scuole. Manifesti del PCI esprimevano appoggio pieno a questo ulteriore momento della lotta che un articolato fronte unitario sta svolgendo da mesi anche a Castellammare contro il dilagare della nuova camorra organizzata. Incoraggiata dalla battaglia che gli operai dell'Italcantieri hanno ingaggiato e vinto contro chi metteva a rischio - con la richiesta di tangenti - il destino della fabbrica; guidati dal PCI che in un'appassionata manifestazione si è fatto portavoce domenica di un disagio generale nella città.

gante perifrasi che fa comprendere come la massima partecipazione di domenica non sia dovuta ad una (pur gravissima) distrazione, ma alla scarsa volontà degli amministratori di affrontare il dramma concreto che la città attraversa. Che si tratti invece di paura o di connivenza? Basti ricordare che un paio di mesi fa l'ex sindaco doroteo Rino Amato fu ferito alle gambe in circostanze oscure. L'episodio frettolosamente attribuito a tossicodipendenti usi immediatamente di scena ed è oggi circondato dal silenzio. Nell'aula consiliare il PCI si è presentato con proposte immediate: impegno della giunta ad una pronta moratoria del collocamento, oggi inquinato anch'esso da fenomeni clientelari e mafiosi; richieste di un incontro con la prefettura e il ministero per esaminare lo stato degli organici delle forze dell'ordine in città; condanna e superamento del lassismo amministrativo che, facendo incancrenire problemi annosi, crea il terreno di coltura sul quale si alimenta ed in cui trova protezione la malavita di grosso calibro.

Scioperano i sostituti procuratori

Nessun PM si presenta in aula Chiedono misure protettive

L'agitazione estesa a Salerno e Caserta - Rinvii tutti i processi

Tutte le udienze penali previste per ieri nei circondari di Napoli, Salerno e S. Maria Capua Vetere sono saltate. Giudici, avvocati, testimoni e imputati si sono inutilmente presentati nelle aule in cui dovevano svolgersi i vari procedimenti: mancavano i magistrati addetti alle funzioni di Pubblico Ministero e quindi si è reso necessario il rinvio dei processi. L'estensione da ogni attività dei sostituti procuratori napoletani e dei loro colleghi degli uffici giudiziari limitrofi rappresenta indubbiamente un duro colpo al già precario funzionamento dell'amministrazione della giustizia. Lo slittamento dei dibattimenti vanifica tutta una serie di attività preparatorie (notificazioni, traduzione di detenuti, viaggi dei testi, ecc.) e conseguentemente aumenta a dismisura il carico di lavoro degli uffici. Tutto ciò proprio mentre dilaga la criminalità comune e organizzata che va ad aggiungersi a forme delinquenziali più consuete. Dunque perché questi magistrati hanno scelto lo sciopero come forma di lotta? Probabilmente la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è da ricercare nell'eliminazione della scorta armata ad alcuni di essi. Agguaggiando la inutilizzazione di alcune auto blindate, che pure esisterebbero, è facilmente immaginabile il loro stato d'animo. I sostituti procuratori si sentono abbandonati dalle autorità di governo e dai superiori. Tutto ciò nonostante siano loro ad essere nell'occhio del ciclone. Le loro funzioni sono estremamente delicate. Svolgono le indagini su moltissimi tipi di reati, emettono comunicazioni giudiziarie, mandati di cattura e di comparizione, fanno richieste di rinvio a giudizio o di provvisoria preparazione (notificazioni, traduzione di detenuti, viaggi dei testi, ecc.) e conseguentemente aumenta a dismisura il carico di lavoro degli uffici. Tutto ciò proprio mentre dilaga la criminalità comune e organizzata che va ad aggiungersi a forme delinquenziali più consuete. Dunque perché questi magistrati hanno scelto lo sciopero come forma di lotta? maggiormente sensibili nei confronti della disorganizzazione che regna a Castellammare. A parte la questione delle scorte, lamentano la mancanza di seri servizi di vigilanza. Chiedono misure che disciplinino l'ingresso del pubblico nei uffici. Vogliono la presenza di forze dell'ordine durante i dibattimenti. Ritengono gravissima l'inesistenza di provvedimenti per la protezione di quei magistrati i cui nomi sono stati trovati negli elenchi di terroristi. L'irresponsabile disinteresse di coloro che dovrebbero provvedere a tutto ciò lascia spazio a delinquenti di ogni ordine e grado: ora costoro arrivano apertamente alle intimidazioni e alle minacce. E' contro questo clima, dovuto a motivi certamente non ineluttabili, che i sostituti procuratori si battono. Durante le ore di sciopero hanno partecipato all'assemblea indetta dall'Associazione Nazionale Magistrati, della quale hanno avuto la solidarietà dell'intera categoria. E' stata decisa un'altra agitazione per il giorno 19.

Una riguarda l'ex assessore repubblicano Alfredo Arpaia

Altre tre comunicazioni giudiziarie per la speculazione sui cimiteri

Interessati anche un infermiere del «Monaldi» e suo nipote - Si attende ora di sapere in merito a quali ipotesi il magistrato Arcibaldo Miller ha deciso di convocare e ascoltare le tre persone

Il partito A Castellammare alle 18,30 assemblea sul CC con Donise; a T. Annunziata alle 18 assemblea sul CC con Morra; a S. Giovanni e Di Vittorio alle 18 riunione della segreteria della zona orientale con N. Daniele; ad Arzano alle 19 riunione sul lavoro con Minopoli; alla San Giuseppe Porto alle 18 attivo sul CC con Nespoli; a Cappella Cangiani alle 18 attivo sul CC con Velardi; a Pozzuoli casa del popolo alle 18,30 attivo di zona sulle USL con Russo e Dottorini. FGCI A Torre del Greco alle 18 assemblea d'organizzazione con Pulcrano. Attivi sul lavoro si terranno alle 18 a Fuorigrotta con Izzì, a Portici con M. Focilelli, a Vici alle 18, a S. Carlo Arena alle 18,30 con Paccia, a S. Lorenzo alle 18 con Pennone, ad Arzano alle 18 con Persico. Alla Centro alle 19,30 attivo sull'aborto con Ferrone; a Cappella Cangiani alle 17 attivo su tesseramento e iniziativa politica con Giolitti.

Il sostituto procuratore Arcibaldo Miller sembra deciso ad andare fino in fondo nelle indagini sul racket dei cimiteri. Ieri ha inviato tre nuove comunicazioni giudiziarie. Una è indirizzata all'ex assessore repubblicano Alfredo Arpaia, che ha ricoperto la delega ai cimiteri fino alle ultime elezioni amministrative; le altre due riguardano un infermiere del Monaldi, Salvatore Sanzeri, di 58 anni e suo nipote Ciro Sanzeri, di 30 anni, falegname specializzato nella fornitura delle bare. Come si ricorderà l'inchiesta parti con il clamoroso arresto dell'assessore socialdemocratico De Rosa, che ricopriva, nel momento in cui venne arrestato, soltanto da venti giorni il suo incarico. Ora si aspetta di sapere dal magistrato, che ieri si è rinchiuso dietro un comprensibile riserbo, in merito a che cosa ha sentito il bisogno di ascoltare Arpaia e gli altri due. La comunicazione giudiziaria, infatti, avverte che il cittadino soltanto che è iniziata un'indagine a suo carico. Le indagini del giudice Miller avrebbero accertato un ordine del giorno su libertà di lavoro e tutela dell'ordine pubblico», una ele-

Stamane Comitato regionale del PCI Si tiene stamane con inizio alle ore 9,30 il comitato regionale del PCI. La riunione si svolgerà nella sede del gruppo regionale comunista, a Palazzo Reale. All'ordine del giorno è la conclusione dei lavori del Comitato centrale del PCI e l'iniziativa del partito in Campania. E così, il repubblicano Ca-

Attribuite ieri le deleghe per l'Amministrazione provinciale

Provincia, lottizzazione selvaggia: 2 assessori a metà Comune: il MSI perde il ricorso, il seggio resta al PCI

Cavezza (Pri) si occuperà dei Lavori Pubblici nella zona orientale, Dattilo (Dc) nella zona occidentale e nelle isole - Due mesi di litigi prima della decisione

Ci hanno messo quasi due mesi, ma alla fine, raggiunti in qualche modo gli accordi per i quali si sono dati aspramente battaglia, i partiti che governano la Provincia di Napoli sono riusciti a definire le deleghe per gli incarichi assessoriali. Ma, evidentemente, a leggere la distribuzione degli incarichi - l'intesa non deve essere stata raggiunta su tutti i punti, se è vero (come è vero) che per la prima volta nella storia, crediamo, si è giunta a dividere in due la Provincia di Napoli per poter assegnare a due assessori (ed a due partiti) differenti la delega per i lavori pubblici. E così, il repubblicano Ca-